

Milano, via al progetto "stagisti della sicurezza" nei quartieri multietnici: con i vigili per l'integrazione



Quattrocento euro al mese a 30 ragazzi delle comunità straniere per diffondere cultura della legalità. I corsi partiranno a ottobre. Tra le misure del 'pacchetto' anche un accordo con i consolati dell'America Latina contro il fenomeno delle gang.

Via libera alla giunta di Milano al nuovo progetto per la sicurezza e l'integrazione che vede [i giovani stagisti delle comunità straniere affiancare i vigili di quartiere](#) e lavorare sul sostegno e la diffusione della cultura della legalità nei quartieri multietnici della città.

La delibera, come spiega una nota del Comune, prevede che saranno 30 gli stage avviati in via sperimentale dall'amministrazione, grazie alla condivisione del progetto con le università Statale, Bicocca, Cattolica. A loro sarà affidato il compito di selezionare i neolaureati che si candideranno per uno stage che durerà sei mesi a partire dal 1° ottobre 2017. Il costo complessivo per l'amministrazione sarà di 72 mila euro.

Gli stagisti dovranno essere laureati in alcune materie specifiche (ad esempio giuridiche, umanistiche, management pubblico, comunicazione sociale, mediazione linguistica, scienze sociali, scienze dell'educazione, psicologia o scienze della comunicazione) e parlare fluentemente almeno una lingua tra lo spagnolo, il portoghese, l'arabo, il cinese o lingue slave. Ogni stagista riceverà un compenso mensile di 400 euro lordi e potrà utilizzare un telefono cellulare di servizio. Godrà inoltre di tariffe agevolate per il trasporto pubblico locale. La loro formazione sarà integrata con uno specifico corso che si svolgerà presso la scuola del corpo della polizia locale di Milano.

Tra le misure adottate con il 'pacchetto sicurezza' varato da Palazzo Marino, anche un accordo con i consolati dei Paesi dell'America Latina e dei Caraibi per la promozione di progetti che "favoriscano l'integrazione e la coesione sociale, lo sviluppo economico e la prevenzione della sicurezza cittadina". I cittadini provenienti da questi Paesi "sono un importante motore per l'economia cittadina - si legge nella nota del Comune - e spesso anche un sostegno alle famiglie milanesi, visto che molti di loro si prendono cura di anziani e bambini. I loro figli, spesso

cresciuti nel paese d'origine, non sempre riescono ad integrarsi. Questa collaborazione contribuirà a rafforzare il loro sentimento di appartenenza alla comunità milanese".

Il progetto prevede di realizzare "iniziative che riguardano discipline culturali, artistiche e sportive e l'individuazione di luoghi adeguati in cui svolgere

in sicurezza queste attività". Insieme "si elaboreranno anche progetti in difesa dei diritti dei bambine e delle donne, oltre a fornire alle famiglie informazioni dettagliate dei servizi sociali e di orientamento presenti in città e sulle regole amministrative in vigore, per ad esempio sul corretto utilizzo delle aree verdi, le disposizioni per gestire attività commerciali e di impresa, il consumo di bevande alcoliche, la raccolta differenziata dei rifiuti".